

telle di credito al portatore, riconosciute dallo Stato, e garantite con ipoteca speciale sui beni medesimi.

« Art. 5. I comuni pagano agli ecclesiastici attualmente in possesso di titolo beneficiario o di cappellania, un'indennità vitalizia equivalente a due terzi del reddito medio.

« Essi ecclesiastici perdono tale assegnamento, se conseguono impiego pubblico avente annesso stipendio che superi la pensione.

« Art. 6. La metà dei beni di soppressi enti patronati ritornano con proporzionati oneri temporanei in perfetta proprietà del fondatore o dei suoi eredi legittimi.

« Art. 7. Tutte le leggi concernenti materia di culto o di religione qualunque, se contrarie alla presente, sono abrogate. »

**PRESIDENTE.** L'onorevole Lanza aveva domandato la parola.

**LANZA GIOVANNI.** Sì, sulla proposta dell'onorevole Frascara, ma ora che l'incidente è chiuso, non insisto ulteriormente per parlare.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Frascara ha dichiarato due volte che non intendeva di aprire una discussione sulla sua proposta in questo momento, ma che si riservava all'occasione della discussione del suo emendamento.

Domando se il controprogetto del deputato Asproni è appoggiato.

(È appoggiato.)

Lo pongo ai voti.

(Non è approvato.)

L'onorevole Minervini ha presentato due controprogetti...

**MINERVINI.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Su che cosa intende parlare?

**MINERVINI.** Debbo spiegare alla Camera come questi progetti sieno stati presentati, e quali sieno le ragioni che mi hanno indotto a redigerli.

Dopo la pubblicazione della legge Dumonceau, che commosse la Camera ed il paese, io solo credetti confutarla e quindi pubblicai un controprogetto e lo inviava al passato Ministero prima che fosse disciolta la Camera; lo inviai in omaggio alla Camera, e lo inviai a molti onorevoli colleghi di tutti i banchi della Camera. Presentata la legge Ferrara, che vidi essere una ripetizione mascherata della legge Dumonceau, io mi affrettai di presentare alla Camera il mio controprogetto fatto alla legge Dumonceau, perchè a capello stava esso contro il progetto ministeriale. E siccome sin dal 1864 proposi un progetto bancario per 800 milioni sopra i beni dell'asse così detto *ecclesiastico*, riproposi anche questo controprogetto finanziario, come opposto alla operazione bancaria che si augurava il Ferrara, e che ora è sfumata.

Dopo che codesti due miei controprogetti furono letti alla Camera, furono inviati alla Commissione

della liquidazione dell'asse ecclesiastico ed io li avea già dati a ciascuno degli onorevoli suoi componenti e stampati a mie spese, e non dalla stamperia della Camera.

Ora, il regolamento prescrive che il proponente un controprogetto, che immuti radicalmente la legge, deve presentarlo al banco della Presidenza, e quindi ha il diritto di svolgerlo, e solo possono parlare in merito, nella discussione generale, coloro che abbiano fatti simili controprogetti.

Io non so come l'onorevole Asproni, che non è che un proponente come me, abbia svolto il controprogetto da lui proposto, ed io ed altri che abbiamo presentato pure dei controprogetti, per fare il nostro dovere dinanzi al paese, non potessimo dire le ragioni per cui dissentivamo in parte dai principii della Commissione.

Dopo avere presentato un controprogetto, e colla coscienza di averlo studiato, vederlo come per incantesimo sfuggire all'esame della Camera, non lo trovo conforme ai diritti che competono a ciascun deputato.

Fatte queste dichiarazioni, sono agli ordini della Camera. Osservo però che era mio intendimento di accennare unicamente le idee principali per cui dissentivo in talun punto dalla Commissione; quando saremo giunti alla discussione degli articoli mi riservo di spiegare maggiormente il mio concetto. Dunque non ci sarebbe ad impiegare giorni ed ore. Rammento che Focione, dovendo concionare al popolo, fu veduto passeggiare cogitabondo: interrogato a che pensasse rispose: a sceverare dal discorso che dovrò fare al popolo le parole inutili e ridondanti. Con questo esempio, io sono uso, e lo sapete, ad essere breve e a non occuparvi giorni ed ore. Parlo per principii, quindi debbo essere breve.

Io spero che la Camera mi concederà questa facoltà che non è un favore, ma un diritto concessomi dallo Statuto e dal regolamento, e, in cima a tutti, dalla nazione, cioè dagli elettori.

**PRESIDENTE.** Domando anzitutto se la prima proposta finanziaria dell'onorevole Minervini, la quale mira a porre lo Stato in equilibrio (*Viva l'aridità*) sia appoggiata.

(È appoggiata.)

**LANZA GIOVANNI.** Mi pare che non sarebbe più il luogo opportuno per discutere il progetto Minervini, come quello che ha esclusiva attinenza colle cose finanziarie.

**MINERVINI.** No, no; si riferisce anche ad altro.

Io ho presentato due progetti di legge, uno riguardo alla liquidazione dell'asse ecclesiastico e l'altro relativo alla operazione bancaria sopra i beni liquidati, stimando essere due cose distinte, e che intendo doversero separarsi e non unirsi, come fece il Ministero, e non avrebbe dovuto fare la nostra Commissione: ma di ciò a suo tempo.

Dopo avere manifestato le mie idee alla Camera